

Raiuno I protagonisti della miniserie sullo scandalo

«Sulla Banca Romana realtà storica e poca fiction»



Set

Da sinistra
Vincent
Perez e
Beppe
Fiorello in
una scena de
«Lo scandalo
della Banca
Romana»

ROMA — Una storia antica su uno scandalo attualissimo. Domenica e lunedì va in onda su Raiuno «Lo scandalo della Banca Romana», una tangento-poli ante litteram. Prodotta da Albatross con la regia di Stefano Reali, la fiction ricostruisce i clamorosi fatti che, tra il 1890 e il '95, scossero dalle fondamenta il neonato Stato italiano. Dice Beppe Fiorello che ne è il protagonista: «Un fatto di cronaca moderna, travestito da Ottocento». Ed è proprio così. Nella vicenda, Fiorello interpreta Mattia Barba, uno dei pochi personaggi di fantasia: un giornalista siciliano che viene a Roma animato dai più sani valori e poi si lascia corrompere, tornando infine all'onestà. Tutti gli altri sono assolutamente veri, a cominciare da Bernardo Tanlongo, impersonato da Lando Buzzanca, all'epoca governatore della Banca Romana, *deus ex machina* dell'intero ingranaggio di corruzione che, coinvolse personaggi del calibro di Crispi, Di Rudini, Giovanni Giolitti. Os-

serva l'attore in proposito: «È emblematica l'ultima frase che Tanlongo disse al commissario: "Io ho dato soldi pure a Sua Maestà il re". Questo era l'andazzo — aggiunge — e mi chiedo se continui ad esserlo». Commenta Purgatori, che firma la sceneggiatura insieme a Laura Ippoliti: «Questo scandalo è il paradigma di un mo-

Giornalista

Beppe Fiorello nei panni di un giornalista, uno dei pochi personaggi di fantasia sullo scandalo

do malato di intendere il rapporto tra politica, finanza e informazione». E il produttore Jacchia sottolinea: «Abbiamo voluto raccontare il passato, mettendo in luce le simmetrie con il nostro presente, con la speranza che non si commettano più gli stessi errori».

La Rai aveva già realizzato trent'anni fa uno sceneggiato,

in bianco e nero, concentrando l'attenzione proprio sulla figura di Tanlongo: «Non aveva quel tocco di melò e di sentimentalismo dell'attuale fiction — interviene il direttore di Rai Fiction Fabrizio Del Noce — dove invece ora si intersecano perfettamente diversi piani di lettura e diversi filoni». Uno di questi è proprio la storia d'amore tra Mattia e la bella cantante Renata, impersonata da Andrea Osvart. Dice il regista Reali, che ha partecipato anche alla sceneggiatura: «È la prima volta che gli eventi storici sono più forti di qualunque fantasia. In certi passi del copione, ci siamo limitati a mettere in bocca ai personaggi finti i virgolettati di quelli veri». E ad alcuni di questi personaggi, realmente travolti dallo scandalo, sono tuttora dedicate strade e piazze italiane. «È incredibile — conclude Fiorello — come si riesca, raccontando una storia di oltre un secolo fa, a parlare del mondo di oggi».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA